

# AmletOne!

di Marco Isidori, da William Shakespeare

MarcidoFilm



Amleto Paolo Oricco  
Gertrude Maria Luisa Abate  
Claudio l'Isi  
Polonio Stefano Re  
Laerte Valentina Battistone  
Ofelia Virginia Mossi  
Orazio Daniel Nevoso  
Rosencrantz Mario Elia  
Guildenstern Francesca Rolli  
Compagnia teatrale Coro dei Marcido  
Spettro Coro dei Marcido

in "sua" Postazione Perenne Sabina Abate  
assistenti alla regia Daniel Nevoso e Barbara Chiarilli  
luci Francesco Dell'Elba e Cristian Perria  
foto di scena Michele Tomaiuoli  
scene e costumi Daniela Dal Cin  
regia Marco Isidori

produzione Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

“Ho già sostenuto più volte la tesi che si dovrebbe distinguere nettamente tra due fenomeni, quello del portatore d’arte e quello del portatore di cultura. Arte non è cultura. Il mondo del portatore di cultura è fatto di humus, terra da giardino, egli elabora, cura, sviluppa, additerà l’arte, la applicherà, la farà confluire, per essa istituirà corsi, seminari, egli crede alla storia, è positivista. Il portatore d’arte è statisticamente asociale, a stento sa qualcosa del prima e del dopo di lui; egli non vorrà in nessuna circostanza farsi avanti di persona e dire la sua, ritiene se stesso incompetente a portare qualsiasi miglioramento, tanto che si può a giusto titolo spendere per lui, la parola che spese Nietzsche a proposito di Eraclito: “tra gli uomini egli era impossibile come uomo”.

Gottfried Benn

Se si può chiedere “in praesentia”: “Sei grasso o sei magro?” forse ci troviamo di fronte ad Amleto.

.....

“Un tempo oltre questo in cui abitiamo, si può ancora aprire? Questo è il problema”

Mario Tronti (Per la critica del presente)

“Oggi le streghe sono grasse, le opinioni manchevoli, le opere immeritevoli.”

Franco Donatoni

“Non mi riconosceranno perché sarò lattante”

Maria Maddalena De’ Pazzi

Sei riempito di AmletOne!  
Tu che affronti sto certame  
Con tua forza e tuo legame  
Paolo uomo, no omenone!

Oggi nel duemilaequindici  
I Marcido sono undici...  
SabyRolli e Battistone,  
con l'Abate e col Marione,  
Mossi, Daniel più il buon Re...  
Paolo segue con io me,  
che per chiuder la sequela  
mi accompagno con Daniela!

AMLETO per MARCIDOFILM!  
ovvero: AmletOne!  
di Marco Isidori, da William Shakespeare

personaggi e interpreti

AMLETO	Paolo Oricco
GERTRUDE	Maria Luisa Abate
CLAUDIO	l'Isi
POLONIO	Stefano Re
LAERTE	Valentina Battistone
OFELIA	Virginia Mossi
ORAZIO	Daniel Nevoso
ROSENCRANTZ	Mario Elia
GUILDENSTERN	Francesca Rolli
COMPAGNIA TEATRALE	Coro dei Marcido
SPETTRO	Coro dei Marcido

in "sua" Postazione Perenne Sabina Abate  
assistenti alla regia Daniel Nevoso e Barbara Chiarilli  
luci Francesco Dell'Elba e Cristian Perria  
foto di scena Michele Tomaiuoli  
scene e costumi Daniela Dal Cin  
regia Marco Isidori

© 2015 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

————— ▽ ————— (cambio scena)

# AmletOne!

CORO DEI MARCIDO, qui "rinforzato"

Essere: tosto problema.

L'anima ci prendono a sassi, che noi non riscogliamo...

Dormiamo e basta / cercando di sanar-lo-il crepacuore

Che nella carne fa costante sua generazione:

Bisognerà forse però morir per questo risultato,

Passare ad un più lungo sonno... all'Altro Stato ire.

Ma è qui che per l'appunto s'impenna la cavalla del malessere

Un uomo naturale...

Rincula l'animale / poiché tale / quel sogno

Che ci aspetta dopo il congedo da questo mondo...

Potrebbe non essere un filmato di sogno...

Dunque stiam qui più che buoni... a rifar matrimoni... lucidare dobloni...

Mentre i cannoni che lo sputarono... lo stanno a sputare...

E lo sputeran diman e diman l'altro anche / il focheraccio dell'individuata umanità...

Quale-qualmente propriamente esercito in divisa fatalmente nostra specie la è!

A Dio tanto molesto errore... quanto a Mammona, invece, je se slarga er core.

Chi vorrebbe sopportare allora la frusta acida del tempo commerciale...

Il peso inutilizzabile della schiatta dei re che sorrisicchiano al mare...

L'oltraggio modaiolesco / davvero super, questo / perpetuamente in tiro

A ingravidar lo vulcano prodazionale...

L'amore... il cosiddetto amore...

Che diventa minuscolo e rigido come la legislazione propria dei babbuini...

E schioda tanto nel pugno stagionale... che quando i suoi bambini giocano...

ecco... vediam

Che già si sfocano in massa sti benedetti amori!

Ma sfonda ogni misura di creanza poi..la scassatissima misura dello

Spettacolo...

Che s'impadronisce degli scampoli di merito / frutto reale / di Madre Pazienza

Letterale...

Per farne semiludibrio generale...

Farne ciliegia una... nessuna quindi... farne tanto niente... quando, forse, farne  
lente...

Chi vorrebbe abitar sto panorama peste... un... Fujiyama... che gessificherebbe  
l'oceano stesso...

Se potesse da sé... sempre questo buon Chi dell'ipotesi... trarsi fuori da sé..

Senza sudare e bestemmiare... portato com'è lui portato... quell'ottimo Chi  
strafregato...

Che siamo poi noi mortalacci ad interpretare...

Al guinzaglio di una vita di cacca e molle, se... se... ciò che ribolle nel misterioso  
aldilà...

Non lo confondesse... fino a fargli preferire la degustazione della miseria nota...

Al crepaccio d'interrogazioni, dove si dovrà nuotar per certo, ma un bel dì  
soltanto, e si vedrà...

Così Coscienza Bella distacca noi da noi... quella grandissima vigliacca che lo sei!

Lo hai in bocca il palloncino tuo! Gas dello scaricamento umano...

Fintona d'una Finta... tu... la sotterranea... che avvolgi a strozzo sora

Decisione...

E specchio sei solo del dubbio / nel cappio conformatore trasformandoti...

Da indove... Uncino Capitano... pendiamo... pigiami ospedalieri al rigatino  
sangue infragolato...

Color del tuo maltinto poverello te!

Coscienza, logo negro, lago catramato... che ogni serietà di presa perderai sul  
cuore del Problema...

Se lo vuoi troppo lustro condurre in società!

E azione allora... quell'azione... tripudio nostro... pur se mascalzone...  
S'accartoccia senza più lama e come...  
Senza generazione più...  
Senza più nome!

#### CORO MARCIDO

La cosa è apparsa?  
Fantasia... fantasia... farsa!  
Eccola... hai torto!  
Questo è Amleto... padre... morto!  
Ci somiglia...  
Come te al tuo stesso te!  
Fermati illusione! Suona la voce! Tuona-ce-lo il tuo segreto!  
Se la fila il malo messo... non gli dà permesso il giorno!  
Ammutato... lui con noi... parlerà con chi poi... è Amleto!

#### CLAUDIO

Verde... che è verde ancora la memoria d'Amleto...  
E a noi quindi s'addica tutt'ora pena...  
E al regno / forte / continuata pena / anche... e più s'addica...  
Pure...  
Il decoro che misura... ha sfrattato natura...  
Al punto...  
Che lui morto... e noi in codesta gloria pacificati... stiamo...  
Ormai ben sistemati / ambo / nel porco solco comunque della storia...  
Tanto che...  
Nostra quella sorella un tempo...  
Questa... regina... adesso... la nostra!  
Con lacrime a destra a far sorriso...  
E poi a sinistra... sinistro paradiso...  
Abbiamo... noi... l'abbiamo... presa in palmo coniugale...  
Assecondando in questo nostro affare...  
Vostro il consiglio fermo e razionale. Grazie.  
Ma ora Amleto / mio / doppio / tu / figlio...  
Quanta malinconia ci mandi addosso...  
Quale nuvola ancora... sopra te... che ti copre ancora?

#### AMLETO

Sono scoperto tutto, invece, Sire!

#### GERTRUDE

Manda al macero questo costume nero, caro... Amleto; spogliatene! Non cercar più tuo padre nella polvere! Il ciclo lo conosci... nasci... ti pasci per due ore... muori e...

#### AMLETO

Un ballo e un funerale... sì! Sono edotto, è normale.

#### GERTRUDE

Ma allora perché soltanto a te sembra speciale?

#### AMLETO

"Sembra"?... No, è! Mai conosciuto: "sembra", madre. L'abito mio luttuoso, il rantolo che i miei sospiri quasi stanno diventando, le lacrime... tante... quelle che mi sudano un viso in piena disfatta, ed ogni altro manifesto esteriore che dica che sto male, non dice nulla del mio stato reale: è teatro!... "Sembra"... tutta quest'apparecchiatura proprio sì che appunto essa... la "sembra"! Dentro... mi matura altro; un altro po' po' di discorso... e forse clamoroso... urla, ma lui, quel morso tenaglioso al cervelletto, che sarebbe testo benvenuto... lui non lo sa ancora... no... come si fa a parlare!

## CLAUDIO

Amleto... ti lodo... perché dai giusto il tributo al tuo gran padre.  
Però tuo padre perse un padre... e quel padre perduto perse il suo...  
Certo... chi sopravvive deve far scorrere un certo... qual dolore...  
Ma intignarsi nel pianto non è maschio:  
Prova un'insana ribellione al diritto celeste...  
dimostra cuore di latta...  
Dice la mente ballerina assai...  
E fa capir poi che anche l'intelligenza è di seconda mano.  
A quel che dev'essere non ci si può sottrarre... caro...  
È colpa contro iddio... dico... colpa contro i morti...  
Contronatura è colpa... che grida... questa stessa natura... e ci fa guida  
Ad accettarlo... chinati... il trapasso generazionale.  
Ti preghiamo perciò di abbandonare un cordoglio ormai vano...  
E che ti amo... Amleto... pensa... come può farlo solamente un padre:  
Sappia difatti il mondo che sei tu l'erede di questo nostro trono!  
Quanto all'intenzione di tornare all'università...  
essa è contraria alla nostra maestà... resta!

## CLAUDIO e CORO MARCIDO

Festa e poi festa la sia! Il principe sorride! Sei noi stesso! Spariamo al cielo...  
che ci conceda forte vita... Amleto... adesso!



## AMLETO

Ah se questa carne perdesse consistenza andandosene in vacanza alle isole felici...  
che dolce l'amica inesistenza delinea come orizzonte... forse... del possibile!  
Su quale... su quanto... armato e troppo esteso fior di banalità... si avvita il corso  
umano eventuale!  
Giardino senza cura... giungla della malora!  
Che porco schifo! Dove siamo arrivati!  
È morto appena da due mesi il re... ma no... nemmeno... no!  
Un re di bontà... che a questo tomo... sta... come titano a satiro!  
E amava... lui... mia madre così tanto... da deviar qualsiasi vento che facendosi  
aspra brezza le colpisse il viso! Dio... Dio... ricordo solo io... però... mentre lei...  
allora... lei che succhiava linfa da lui...  
E sembrava... succhiando sì!... che le dovesse aumentar... persino... questa  
santa sete...  
Adesso... dopo quel mese solitario... ma non posso pensarci... mi smadonna!  
Fragilità... donna!  
Ma sì! Avrebbe tenuto più calda memoria un animale / qualunque ...  
Personcina di piuma... coriandolo... sei stata... proprio... invece... madre... tu!  
Un mese piccolo piccolo... ed eccoti ammogliata al mio paterno zio!  
Infilata nel letto suo... con tal quanta prudente agilità... tale una sconcia  
prontezza... che niente di buono ne sta venendo fuori... e niente di buono...  
sicuro!... ne verrà quando sarà domani!  
Mio cuore, spaccati pure! Mia... lingua... tu... frena... ti... tu!

## ORAZIO

Servo vostro, Signore!

## AMLETO

Amico, Orazio! Tu sei questo, amico! Ma perché in Danimarca?

## ORAZIO

Il funerale di tuo padre, Principe!

## AMLETO

Le nozze di mia madre, vorrai dire!

ORAZIO

In verità, seguirono a ruota!

AMLETO

Economia... economia... camerata! La carne raffreddata del banchetto funebre, l'imbandimmo al tavolo nuziale! Guarda, sarebbe stato meno doloroso scontrarmi col mio peggior nemico in paradiso, piuttosto che incontrar quel giorno, Orazio!

Mio padre! Mi sembra di veder mio padre!

ORAZIO

Dove?

AMLETO

Con l'occhio della mente, Orazio!

ORAZIO

Ieri, l'ho visto col mio occhio sincero, Amleto!

AMLETO

Visto chi?

ORAZIO

Il Re vostro padre!

AMLETO

Il Re mio padre?

ORAZIO

La notte era alla sua metà spaccata, quando una figura completamente armata, appare; al Re tuo padre sembrava somigliare quest'inganno, come somiglia all'altra, una mia mano!

AMLETO

Cosa esprimeva il viso?

ORAZIO

Dolore.

AMLETO

Starò di guardia, stanotte; riapparirà: gli parlo! Dovessero spalancarsi le bocche dell'inferno... tutte... io gli parlo! Perché non tutto... l'avverto... se ne fila liscio... nel gioco che si sta giocando qui!



LAERTE

Il mio bagaglio è a bordo; addio sorella, e non dormire troppo quando una nave salpa: mandami tue notizie.

OFELIA

Ne dubiti?

LAERTE

Quanto ad Amleto, alla sua corte leggera, prendila con leggerezza anche tu! Viola di gioventù da cui non aspettarti altro che uno svago passeggero soltanto... ed è già tanto!

OFELIA

Niente di più?

LAERTE

No, smetti di pensarci! Forse ora ti ama, ti ama senza calcolo, volendolo in pieno; ma si tratta di un Principe: non può, come noialtri, scegliere a piacimento

suo le sue passioni! Valuta attenta il rischio che correrebbe l'onore tuo, dando incondizionato ascolto alla canzone d'Amleto! Il cuore... e poi anche il resto non li mettere in gioco subito. Stai alla larga dalla sua dolce presa!

OFELIA

Sigillo il cuore con la tua lezione. Però mica mi andrai a far tu adesso, quel prete predicante... che agli altri propone vie crucis a tutto spiano, e intanto si dispone, ghiottoncello, ad allestir policromi balletti in ogni sacrestia... vero, fratello mio?

LAERTE

Lascia lo scherzo... è tardi... ecco-lo il nostro genitore... doppia benedizione... per favore!

POLONIO

Ancora qui, Laerte? A bordo! A bordo! Ti benedico al volo e ti consiglio, dicendotelo chiaro, figlio, di pensare tu, senza però mai preferirlo detto, il tuo pensiero: che sta benone... la perfezione! Alla gran mano sarai... ma giammai no compagnone! Gli amici provati... legarli... devi... inchiodarli al tuo cuore, nello stesso tempo ricorda che è quasi disonore lo sperpero continuo dell'amore! Litigare... di litigare evita... quando accadesse... il tuo nemico fallo lacrimare! Ascolta anche l'inascoltabile restandotene muto: specialmente in politica! Porta indossato sempre l'abito buono: perché buono, così, credi, considereranno-ti-te- pure, mammoletto! Rammentalo rammentando soprattutto, e chiudo, di esser fedele a te medesimo, così che piova fedeltà su tutti i casi che andranno ad infiorar colorato, questo è il mio augurio, il tuo nuovo destino, Laerte, addio.

LAERTE

Addio padre! Ofelia cara, addio, e non ti scordar delle mie parolette!

POLONIO

Quali parolette, Ofelia?

OFELIA

Parlavamo del Principe Amleto.

POLONIO

Casco giusto appunto, bambina! Mi mormorano infatti che tu frequenti lui frequentemente... e lui... ancora più frequentemente trova udienza da te! Cosa c'è tra voi? La verità, figliuola!

OFELIA

Un affetto sostenuto con intenzioni sacre, mio Signore!

POLONIO

Trappole per acchiappar beccacce!

Che non lo so?

Quando bolle la ciccia ci si genufletterebbe al diavolo per darle ricreazione!

Fuochi fatui! Sostanza: zero! È vero che d'ora in avanti sarai molto oculata nel conceder la tua grazia verginale?

Alza la posta, Ofelia! Impreziosisciti!

Amleto è il "Principe Amleto!" Lo realizzi?

Può sbizzarrirsi a suo buon talento lui: tu no!

L'affetto celestiale che proclama, pretenderà poi un carriera assai più terra terra! Scommettici, angioletto!

E comunque la si sia sta storia... io non voglio... apri bene le orecchie! Non voglio, che mia figlia vada ad impigliarsi oltre in questa perigliosa trama! È un ordine!



## AMLETO

Ecco-lo! Ecco-ti! Parla-mi-tu!

Benignità... ingroppò sto corpo, adesso bene in vista?

O... viceversa... il Cornuto in persona è il sarto della giacca d'acciaio che t'informa? Forma... forse... stata...

prima... palpito vivo... col nome del padre / mio... il nome!... mio... il padre!

Rispondi! Spiega come che l'osso tuo di morto... squarciar poteva la sacca funerale...

trasportando ancora pena nel reale... altra!

Dando-ne inoltre parecchio di sbando cerebrale... al nostro continuare ad essere solo quegli'imperterriti animalucci della naturalità, che a petulare stanno...

loro... a vita... una domanda: quella che / mascalzone / c'impone un trisillabe del cazzo: motto codesto che tutto l'umano fotte... rintonandoci in toto... col suo modesto lagno... l'invito stradannato... del sergente suo stolto: l'amniotico... il permanente... il veramente stronzissimo seduttur loico: "Che fare?"

## SPETTRO

Il Fuoco Grande / concede tempora minima / allo spirito di tuo padre, Amleto! A me che leggo finalmente lì... lì... mia peccati! Ascolta... ascolta... e poi mettiti in rivolta, ragazzo, ché sono stato pizzicato a morte... io!... da chi oggi qui... sì che mi gode e il Regno e la Regina!

## AMLETO

Mio zio!

## SPETTRO

Sì! Quel bestione allestì un tale circo... per circuire l'irreprensibile mia dolce metà... che la metà sarebbe stata sufficiente per far cadere in trappola d'amore... femmine le meglio immacolate... a interi mazzi! Te lo dico! Volò / da me / tua madre / ad esso / empio figuro / e te lo giuro, figlio, la coppia ogni ormeggio mollò della decenza! Fecero cane e cagna a tutto spiano / mentre un piano sottile imbastivano insieme, per uccidere il Re! Me!

Col veleno più certo, mio fratello, in un colpo / di colpo, Regina, vita, Stato, staccò dal mio ramo... e tu... perciò... se sei nato da me... tu... non lo tollererai... tu... agirai... tu... condurrà la sua sorte allo stesso mio punto: alla morte! Tu... devi... tu... farlo... tu... Principe... tu... Amleto!

## AMLETO

Pianeta / questo Globo! Cielo / che sei il suo nido!

Vedo l'Inferno... stabilito a Reggitore unico / di tutto il quanto possa star mai a pisciar l'essere!

Barro l'intelligenza! Economia disdico coniugata a scienza! In sepoltura sensibilità e cultura!

E la memoria... via!... la vada... lei... anche... che non sia quella soltanto che contempla aguzza la pietra della vendetta! Donna di dispiacere... madre... e tu... carogna al bacio... ladrone mascherato col sorriso a stampa... qualunque epoca si disponga a farti il pediluvio! Sei sotto tiro... ché t'ho già bell'e inquadrato... parentazzo mio... iena... no... cane... cane..zio...



## POLONIO

Ofelia...

## OFELIA

Sono spaventata... padre... cucivo in camera... alzo gli occhi... e Amleto mi fronteggia... male tanto in arnese... sbottonato... sporco... un tremito... che continuato... me lo presentava ballerino demente... frequente... un gemito sibilava buffa bava sonora dalla sua bocca storta... arrotolate lungo le caviglie... le calze sembravano davvero ceppi che imprigionassero quel Principe in un'altra dimensione...

POLONIO

Pazzo d'amore?

OFELIA

Temo di sì.

POLONIO

Che diceva?

OFELIA

Mi ha stretto un polso, allontanandomi con l'altra mano, come per distinguermi meglio, quasi più non riconoscesse... né me... né lo stesso lui... Amleto... poi indietreggiando muto verso la porta... uscì senza che i suoi occhi smettessero neanche per un attimo di configgersi nei miei!

POLONIO

Pazzia amorosa! Bisogna parlarne col Re!



CLAUDIO

Benvenuti Ros and Guild!

Volevo vedervi perché volevo un servizio da voi... e urgente... carissimi.

Amleto... è... per così dire... in trasformazione...

Fermenta... ora in aceto... qualche volta in miele... ma scuro!

La morte del padre ne sarà senz'altro maggior causa...

Non la sola, però, a me mi puzza... ergo...

Voi dovrete far pronta residenza in questa nostra corte...

Indi... dovrete... cauti... indurre il lurco... il pupo... in tentazioni belle / quelle...

Che l'età vostra comune, dispone siano logica avventura corporale...

Voi... poi... dovrete... al dunque... tirar le fila del truschino in atto...

Decifrando quel segnale che ci dovrà illuminare su chi è attualmente... veramente... Amleto.

ROS and GUILD

Obbediamo, Maestà.

POLONIO

Mio Re! Se non ho smicciato il cervello / ed insieme / il fiuto politico... che gli è fratello gemello, del Biondo, l'Amleto, ho infilzato il rovello!

Sovrani! Non m'interessa ginnasticare il ganascino, argomentando cosa mai siano Realtà e Potestà; discettare depreco sul giorno che è giorno, o sulla notte che è invece soltanto notte; sul Tempo che è semplice Tempo, io stendo il sipario silenzio / vi parlo... io loquo... pertanto... bisbiglio... Signori... che il figliol vostro regale è tutto di fuori! Sta pazzo il ragazzo! Fa proprio spavento! Facciamocene pure tutto il convincimento!

GERTRUDE

Meno poesia / e i fatti, Polonio!

POLONIO

Poesia fattiva, Regina! Rarità, ne convengo, ma nel caso qui osservato, espressione di palese verità!

Matterello è matterello! Quale pecca, poverello! Stare sotto a quest'ombrello, se c'è il sole, è mica bello! Pur ci sosta il semiimplume... lì parcheggia questo nostro allievo ex fine... lì vorrebbe poter porcherioleggiar persino... e anco dar giù di filosofia... e...via... e via... tutto scapricciolandosi al sole del buon Dio, quel Delfino birichino!

Mo me blocco! Stacco tosto la manfrina, e vado a esporre una tesina!

Una lettera amletica di Amleto; a Ofeliuccia mia!

Attention, please! "Alla celestiale, all'arciangelicata, all'idolatrata...

all'idolatrato... trato... suo seno di candidità... "Di poccia candida si permette sproloquiar inoltre... esso costui... il... Principe...

GERTRUDE

Amleto ha scritto questo?

POLONIO

Certo! E incalzò con: cuore... amore... dolore... rampogna... scalogna... ti amo... pur... bramo... ti chiamo... ti chia... etcetera... etcetera... etcetera...

GERTRUDE

Amleto ha scritto questo?

POLONIO

L'ha messo in carta, sì! Come prima aveva messo in voce, la voce che lui l'ama, l'adora la donzelletta mia!

GERTRUDE

Ma Ofelia... Ofelia... lei...

POLONIO

Sire, cosa pensate di me?

CLAUDIO

Tutto il meglio, Polonio.

POLONIO

Ma avreste pensato lo stesso... se... intuendo questa fiumana di sentimentalità gonfiarsi... perché nasava già il vostro Polonio... l'avessi... messa... pigro... agli atti... e così insomma, indifferentemente... disinteressandomene... mi fossi volto ad altri affari... senza che l'occhio e che l'orecchio miei, captassero al volo le circostanze di questo trigo in rosa?

No davvero, Maestà!

Ho lavorato: becco Ofelia e l'istruisco a modo. "Amleto... amico? Nisba! Ciuf ciuf con Amleto? Nisba al quadrato! Regali tu da Amleto? Fa che nisba continui! E vai con questa solfa, figlia, che andrai alla grandissima! Statti in riga, Pupetta, te lo dice il papà!

Il Principe però l'acchiappa storta; l'iter che gli droga il cervello proprio buono non è: a madama Malinconia, seguì messer Crudo Digiuno, lo qual svegliò madamigella Insonnia, con l'Angoscia insieme alla Deboscia Delirosa... conducendolo codesta ultima brutta bestia... la troia Delirosa, dritto... impanato... e fritto... in braccio alla Pazzia d'amore... che noi dobbiamo, purtroppo constatargli adesso, appiccicata stargli tutta addosso!

CLAUDIO

Amleto innamorato...

GERTRUDE

Forse... probabilmente...

POLONIO

Fui poco fededegno, qualche volta? In qualche svolta, un mio consiglio mancò forse di bersaglio?

CLAUDIO

Mai.

POLONIO

Ecco allora, un piano / mio Sovrano / portatore di certezza: gli mando sotto Ofelia; basterà.

Ora, se gl'indizi dell'"amour" / che io do per assodati / l'occasione bricconcella / volge in prova la provante... bene... bene... altrimenti va pastore il Consigliere... mungerò... mio buon Signore!



POLONIO  
State in salute?

AMLETO  
Salute a voi!

POLONIO  
Mi riconoscete?

AMLETO  
Accipicchia! Siete il pescivendolo!

POLONIO  
Di grazia, no!

AMLETO  
Magari foste però di lui altrettanto onesto!

POLONIO  
Superbamente onesto, son!

AMLETO  
Dimostralo! L'andazzo mondano fa prosperar monna onestà...  
parsimoniosissimamente!

POLONIO  
Una verità!

AMLETO  
Sì! perché se il sole moltiplica i vermi nella pancia del can carogna, chissà qual  
kan-kan di fogna, se dovesse mai operar Elio... in una carne che fosse bella  
baciabile! Te lo figuri? Tieni una figlia, tu, buonuomo?

POLONIO  
Sissignore!

AMLETO  
Cotta al sole, giammai ella la sia! Concezione è benedizione, ma per tua figlia  
faremo eccezione: no e poi no copulazione!

POLONIO  
E dagli con mia figlia! Lingua... tu batti... è tutto andato... il nostro... ito in pappa  
d'amore... cosa leggete, Altezza?

AMLETO  
Parole... parole... parole...

POLONIO  
Che illustrano?

AMLETO  
Calunnie! Satireggia satirico l'autore, affermando compunto, che l'autentico,  
genuino, classico vecchio, è bigio, grinzuto, piagnucolante ambo dagl'oculi  
maleolenza sierosa, col cervello in vacanza e il polpaccio in crollanza!  
Credoci! Ma non abbastanza! Mon Chéri, sareste un giovanotto, baldo come il  
qui presente aitante, qualora, gamberando... gamberando... voi faceste fesso il  
Tempo!

POLONIO  
C'è del metodo in questa pazzia.



ROS and GUILD

Signore!

AMLETO

Giovanotti, quali nuove?

ROS and GUILD

Nessuna, tranne che il mondo è diventato onesto.

AMLETO

È in atterraggio il Giorno del Giudizio! Che ci fate qui?

ROS and GUILD

Visitiamo Vostra Grazia, Principe!

AMLETO

Sono stato fatto tanto mendicante, ché manco persino della possibilità di ringraziare; comunque lo faccio; però sputate il rospo!

ROS and GUILD

Per dir cosa, Signore?

AMLETO

Per esempio che il buon Re e mamma buona... la Regina, loro proprio... essi... in segreto, vi mandarono a chiamare... per...

ROS and GUILD

Per... ???

AMLETO

Suvvia! A voi l'ardua sentenza! Non arrossite... vi prego, e con franchezza, confessate... tanto vi ha già fregato l'incarnato!

ROS and GUILD

Purtroppo...

AMLETO

Parlerò io! Così che segretezza e fedeltà restino salve: non dite nulla, ve la canto io!

Ho smesso ultimamente l'allegria del corpo e della mente: sono intristito ad una tal potenza, che quest'universo, un tempo Terra dell'amabilità diffusa per Amleto, percepisco-lo adesso come in cenere pinto!

E l'uomo, meraviglia delle meraviglie, mica balle! Grande se opera... angelico se non opera... metro generale... lui... l'uomo... lui... lui mi fa male: mi confonde.



ROS and GUILD

Arrivano gli attori, Principe! Se l'uomo in doppiopetto vi consuma; apprezzerete loro: estro più l'estro aggiunto della comunità!

AMLETO

Optime! E l'interprete del Re, quello! cade a triplo fagiuolo! Ma... per strada... vagabondi...

ROS and GUILD

Cercano un pubblico!

AMLETO

Così procede infatti il mondo intero!

ROS and GUILD

Eccoli!

AMLETO

Bene! Insisto però nel soffiarvi fastidioso all'orecchio, che il mio papà-zione e mamma, ad interim anche zia, hanno inciuccato i conti!

ROS and GUILD

Siete oscuro, Signore, e un po' svitato, perdonate!

AMLETO

In confidenza, sono matto solo da nord; cambiando quadrante, eiaculo all'istante una saggezza gigante! Perdonati.

POLONIO

Ecco una Compagnia teatrale versatile quanto mai altra!  
Tragedia! Commedia! Dramma storico! Dramma pastorale! Tragi-Comico-Storico-Pastorale! Tragi-Storico! Tragi-Pastorale! Dramma Unitario Aristotelico! Iperdramma Antiaristotelico Multigenere!... e via a potersi seguire per molto assai... ma io so astenermi, conosco la sobrietà, Principe. Seneca ve lo fanno gustar loro, qual cono di panna montata! Plauto lo sanno zavorrare con un pizzico di filosofia! Fedeltà testuale ed improvvisazione sono del pari ingredienti presenti nelle loro fantastiche battaglie sceniche! Insomma, una goduria intellettuale davvero unica, Altezza!

AMLETO

Benvenuti, maestri! Benvenuti tutti! Me la scodellereste calda calda una tirata passionale al cubo?

PRIMO ATTORE

Sceglietela, Principe!

AMLETO

Ascolterei volentieri un poema che viene dal futuro! Tenterò di evocarlo, invocandolo prima io!  
"Che fai tu luna in ciel... dimmi che fai... silenziosa luna? Sorgi... sorgi... " soccorrimi...

PRIMO ATTORE

"Sorgi la sera e vai... "

AMLETO

"Sorgi la sera e vai contemplando i deserti; indi ti posi... ancor non sei tu paga di riandare i sempiterni calli? Ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga di mirar queste valli?... " Seguita pur tu!

POLONIO

Scopriamo un attore di gran razza, Principe mio, un futuro mattatore!

PRIMO ATTORE

"Somiglia alla tua vita... la vita del pastore. Sorge in sul primo albore; move la greggia oltre pel campo, e vede greggi, fontane ed erbe; poi stanco si riposa in su la sera: altro mai non ispera... "

POLONIO

Quant'è amaro... e lungagnoso mica poco!

AMLETO

Andrà dal barbiere in compagnia della vostra barba, barbosone! Continua, ti prego.

PRIMO ATTORE

"Dimmi, o luna: a che vale al pastor la sua vita, la vostra vita a voi? Dimmi ove tende questo vagar mio breve... il tuo corso immortale?"

AMLETO

Geniale!

POLONIO

Ferale!

PRIMO ATTORE

“Vecchierel bianco, infermo, mezzo vestito e scalzo, con gravissimo fascio in su le spalle, per montagna e per valle, per sassi acuti ed alta rena, e fratte, al vento, alla tempesta, e quando avvampa l’ora, e quando poi gela, corre via, corre, anela, varca torrenti e stagni, cade, risorge, e più e più s’affretta, senza posa o ristoro, lacero, sanguinoso; infin ch’arriva colà dove la via e dove il tanto affaticar fu volto: abisso orrido, immenso, ov’ei precipitando il tutto oblia. Vergine luna, tale è la vita mortale.”

AMLETO

Qual verità può dichiararsi meglio!

PRIMO ATTORE

Nasce l’uomo a fatica...

AMLETO

Stop! Ricovera lussuosamente questi egregi commedianti, Polonio!

POLONIO

Li tratterò secondo il loro merito.

AMLETO

No, per i chiodi del Crocefisso, no, uomo! Molto meglio hai da trattarli! Se ripagassimo ciascuno secondo merito, chi sfuggirebbe alla frusta? Falli accomodare; ci sarà spettacolo, domani.

Solo! Cialtrone... che mi ritrovo qui sì a dover essere! Non è però una magica mostruosità che l’attore s’insinui nel fiato della poesia, in tal misura che il suo pianto e che il suo riso tecnico, possano diventar segni di vita a pieno palpitante titolo? Perché allora l’occasione balorda che mi abita non esplose sulle tavole del Palco questo; e sbugiarda la parola falsata, spaccandola con la mia parola armata? Perché Diocristo, perché l’Amleto... io... cincischio? È un vigliacco? ‘Chi ribatte: “ebbene... sì!”’ Chi mi pesa a carognetta? Chi mi spranga il cranio in due? Chi mi falcia il pelo della barba e a ingoio poi me la rinfazza? Chi gli pinza le narici a morte, allo sgolfo, al coglione, a me? Tutto si becca il mio cuore appiattito, altrimenti non avrei trattenuto fin’ora l’empito della vendetta, sganciando grazioso-fumoso, soltanto puzzosa sentenziosità!

In moto, cervellino! Forza... trotta... travaglia... annusa... inhippa... adocchia... che troverai il... Trovato!

Teatro... Teatro... amato... complice... mia semplicità... mio scampo... al lavoro! Facciamo recitare / stante Claudio e la sua puttana / un plottino ricalcato sull’assassinio paterno...

Teatro... da te... che puoi metterglielo in... trappola, il rimorso... allo ziuccio nostro rifattosi maestà... da te... Finzione amica, mi aspetto il flusso della Verità!



CLAUDIO

Manovrando abili con acconcia dialettica...

Tirategli fuori la causa del suo dissennato condursi!

Se le giornate gli stridono a cicala d’agosto... la ragione per cui ciò si può dare... dovrete farcela palese al più presto!

ROS and GUILD

Confessa disagio, ma ne tace il motivo.

GERTRUDE

Vi ha accolto bene?

ROS and GUILD

Cortesemente; però si sforzava.

GERTRUDE

Intavolaste discorsi su possibili svaghi?

ROS and GUILD

Sapete bene, Maestà, che l'unico svago a cui inclina il suo non semplice temperamento è la rappresentazione teatrale. Il caso ci ha favorito: sono arrivati degli attori di cartello che stasera si produrranno in esclusiva per lui. Postilliamo, per dovere di cronaca, che questa novità ha messo in fibrillazione il nostro soggetto, procurandogli un orgasmo degno d'un grande invasato.

POLONIO

Esatto! Aggiungo che pregò affinché le Vostre Squisite Maestà non disertassero lo spettacolo!

CLAUDIO

Così sia!

Imbastiamo or di volata un'altra pia sceneggiatura.

L'innamorato venga spinto fin qui.

Qui sta Ofelia che fa l'esca.

Tu, Gertrude, vatti via!

Claudio-io, e tu, mio fido, noi spioni patentati, ci acquattiamo, qui allocati, per sondare se davvero è vero amore, se, puta il caso, sia amor fino... a dar tormento al signorino!



AMLETO

Essere o non essere, questo è il problema...

CORO

Ahhhh!!!!

AMLETO

..... prega per me... fanciulla.



OFELIA

Mio buon signore, com'è stata Vostra Grazia in questi giorni?

AMLETO

Bene... bene... bene...

OFELIA

Ho qualche vostro pegno che ha smesso di parlarmi. Ve lo restituisco.

AMLETO

Io non vi ho dato nulla.

OFELIA

Me li offrivate accompagnati da parole alitanti quell'amorosità gioiosa che era il loro più grande tesoro, almeno per me. Oggi sono tornati oggetto.

AMLETO

Siete dunque onesta?

OFELIA

Monsignore?

AMLETO

Siete bella?

OFELIA

Non vi comprendo, Amleto.

AMLETO

Se vantate onestà e in sovrappiù bellezza, oso suggerirvi di non far mai ciacolar troppo tête-à-tête, codesti gioiellini!

OFELIA

Quale miglior commercio, in fede, Altezza?

AMLETO

Certo... certo... perché il potere della bellezza andrà trasformando l'onestà in una ruffiana, molto prima che la forza dell'onestà costringa la bellezza ad esserle sorella! Questo un tempo era un paradosso, adesso è verità corrente. Io ti ho amato, Ofelia...

OFELIA

Me lo hai fatto credere, sì.

AMLETO

Era amore, sicuro; ma un po' spicciolo, diciamo...

OFELIA

L'inganno, vedi, cresce.

AMLETO

Filatene in convento! Vuoi forse riprodurti producendo chi produrrà ulteriore malanno?

Io, Amleto, decente, almeno in parte come umano, in parte altra sono tanto nefasto, che la mia mamma avrebbe dovuto scaraventar la culla nella bocca ardente di un vulcano, per fare bene; soprattutto, il bene!

E non interpreto, bada, io, l'eccezionale birba matricolata... no... tutta quanta la specie, non solo il sottoscritto, frigge in un fango confuso, che fa dell'uomo... quasi... il tragico refuso di un dio veramente porco! E il "quasi", sorcio del linguaggio, conta zero! Non credere a nessuno. Vai in convento! E papà... dove l'è paparino?

OFELIA

A... casa...

AMLETO

Chiudilo a chiave, che buffoneggi soltanto nello specchio! Addio!

OFELIA

Aiutatelo Cieli!

AMLETO

E se ti sposi, prenditi in dote, qual cadeau, sciagura questa: casta sii pure come casta neve, calunnia ti s'incollerà comunque addosso! Addio, bella, in convento! Qualora poi le nozze fossero contemplate dal tuo capestro astrale, sposa un minchione! Chi pensa ed intellige, sa in che mostro lo cucinerà la sua madama femmina! In convento e di corsa! Addio!

OFELIA

Potenze celesti, se lo siete di fatto, considerate Amleto!

AMLETO

E che ti credi poi che non lo so dei tuoi gran trucchi, mascherina?

Dio vi ha dato una faccia, voi ve ne fate un'altra!

Voi sculettate! Sgonnellate! E più grave... davvero... gravità l'insostenibile, voi

date nomignoli al creato, spodestando così, coi suoi bei nomi insieme, tutto l'esistere fantastico del mondo!  
In convento! Addio!

OFELIA

Una mente speciale frana intera qui!  
Occhio / spada / lingua / senza più quell'occhio, quella spada, quella lingua!  
E io... io... caricata d'angoscia... io che pompavo miele dalla sua travolgente canzone vitale... io... non posso ormai che pianger forte su Amleto-mio-andato-se-ne-via!



CLAUDIO

Abbiamo assistito ad un'esibizione di foia sentimentale?  
Manco per nulla!  
L'animo di costui è un nido cagato... dove si covan uova... che schiuderanno, per me, tempesta e basta!  
Andrà per mare alto... esso...  
Concordate, Polonio?

POLONIO

Io resto del parere che sia l'amore a sbalestrare Amleto. Dopo la recita, spedite la Regina Madre a colloquiar di fino... io giocherò di nuovo a nascondino... per acchiappare il bandolo di tutto sto casino! Questo è il consiglio!

CLAUDIO

E questo fo! La pazzia innestata sull'uomo non comune, lascia dietro di sé... poco di immune! Kontrolle!



AMLETO

Di' la battuta come l'ho detta io, ti prego! Danzata sulla lingua. Guarda che se tromboneggi scritturerò il banditore! Mi nuoce l'attor pomposo che sbrana passioni, spaccando i timpani al pubblico; per quanto, purtroppo, il pubblico oggi, s'entusiasmi perlopiù a certi rumoracci... Tuttavia, uno così merita la frusta, non gli applausi. Evitiamo!

PRIMO ATTORE

Garantisco!

AMLETO

Ma neanche frigoriferi, di grazia, bamboli!  
L'accordo tra parola e gesto dovrà far schiumare una coda/cometa, che, procedendo dal gesto in questione e innestandolo sul canto che ne è progressione fatale, sia sorgente per quel perfetto cerchio ritmico che io reputo stabilisca il vero, solo, necessario Teatro! Finis! Andate a prepararvi! Avremo il Re allo spettacolo?

POLONIO

Con vostra madre, anche!



AMLETO

Orazio!

ORAZIO

Dolce Principe!

AMLETO

Orazio, tu sei la persona più equilibrata che abbia mai incontrato...

ORAZIO

Principe...

AMLETO

Non ti blandisco, amico. Quale vantaggio trarrei da un povero! Da quando la mia anima guadagnò la coscienza, amare te fu conseguenza naturale: tu soffri, sì tutto / e appieno, del vivente; hai antenne che vibrano costanti, ma sai allontanarti dentro te, scivolandoci con grazia viperina se incocci la miseria spirituale. Esulti nella tua pelle tua, tu! E ti ritrovi sempre.

Datemi un uomo liberato dall'assillo passionale / e tu sei quello / e lo terrò nel cuore del mio cuore. Ma questa, Orazio, non è una novità. Spettacolo di lusso stasera! Ci sarà Claudio, difatti in prima fila! Abbiamo procurato che la recita replichi talune circostanze della morte del mio caro padre; punta con cura il Re, io gli occhi glieli pianto agli occhi. Arrivano: debbo pazziare.



CLAUDIO

Come sta nostro nipote... Amleto?

AMLETO

Benonissimo! Mangio aria / non ingrasso / e per trono adesso ho il cesso!

CLAUDIO

Questo fraseggio non m'appartiene.

AMLETO

Figurarsi a me! (a Polonio) Tu, Consigliere, fosti attore, tempo fa?

POLONIO

Ero una Star, all'università!

GERTRUDE

Siediti accanto a me, figliolo!

AMLETO

No, mamma, qualcosina qua lei c'è... che m'intriga più di te!

POLONIO

Come volevasi dimostrare!

AMLETO

Ofelia, posso venirvi in grembo?

OFELIA

No proprio!

AMLETO

Preciso... dettaglio: il capo, sul vostro grembo!

OFELIA

Puoi...

AMLETO

Pensaste male, forse?

OFELIA

Non penso nulla.

AMLETO

Pensiero stupendo! (Rubato a Patty Pravo) Da ficcar nel pasticcino femminile, immantinente!

OFELIA

Che mai dite?

AMLETO

Un beato cazzo!

OFELIA

Siete allegro?!

AMLETO

E che deve fare un uomo se non starsene allegro a questo mondo?



PRIMO ATTORE come RE

Di Febo il grande carro / per trenta volte cinse l'orbe terracqueo...

E trenta volte dodici... Selene pure / il periplo ne fé...

Da quando Imene nostra... i nostri cuori unì!

SECONDO ATTORE come REGINA

Il Sole e quella Luna ci diano ancor mill'anni...

Prima che amor s'estingua in te li affanni...

Ma ahimè! Da tempo un male te... divora...

Triste ti vedo e muto... e ciò m'accora...

Ad ogni istante un crudo fato temo...

Donna son io... ti guardo... e in cor mio... sì... io... temo!

PRIMO ATTORE come RE

Regina, è vero; la mia vita è al fine...

Esausto sono... e quasi a morte incline...

Ma tu dei viver qui nel vasto mondo...

Per te d'amore fiore ancor fecondo...

Acciò... prenderai tu in sposo...

SECONDO ATTORE come REGINA

No! Non voglio più saperne di sponsali... Non mi cede virtù!

A nuove nozze... muove reo appetito...

D'oro e d'altro godimento..non certo amor squisito...

E vero... omicidio... poi saria... se i m'abbracciasse...

A un nuovo qual consorte... accanto a cui, meschina me, i giacesse!

PRIMO ATTORE come RE

Io credo che tu pensi quanto il dici...

Ma spesso... disdiciamo... e volentieri...

Nemici come siamo di noia... mentre... la paranoia ce la facciamo con

frequenza... amica...

Quello che sotto passione proponiamo... lo deponiamo... solo / dopo / poco!

Il mondo realizzato non sopporta i "persempre"...

Fionda in giostra gli amori... a tutto casaccio dispensa i cosiddetti onori... e fa

fuori il dolore col dolore seguente... potente processo senza scopo apparente /

senza nesso sapiente... senza niente di niente... che non sia il suo fottuto rotare  
demente!

Accconsentimi cara, che qui chiuda il sermone, dicendoti chiaro... che Fato e  
Volere...

S'accapigliano sempre!

Adesso un secondo amore sdegnata rifiuti...

Ma morto ch'io sia... a me... tanti saluti!

SECONDO ATTORE come REGINA

Terra tu affamami! Cielo tu accecami! Un secondo amore non ci sarà!

PRIMO ATTORE come RE

Bello il tuo giuro... grande il mio amore... lasciami al sonno... io devo dormire!

AMLETO

Ti gusta lo spettacolo, mamma?

GERTRUDE

La donna è petulante, anzichè!

AMLETO

Manterrà quel che promette, però lei!

CLAUDIO

Conosci già la trama? Non sarà mica offensiva?  
Con questi nuovi autori...

AMLETO

No... no... tutta Scena! Avvelenamenti a gogò, ma per finta! Classico.

CLAUDIO

Com'è intitolato il dramma?

AMLETO

“Trappola per topi” Un piccolo capolavoro in nero! Non s'inquietino però le vostre Altezze! E noi con voi, fregciamocene altamente! Si sfoggia una coscienza di diamante nel reame danese! La rogna se la gratti chi ce l'ha! Ecco... ecco sbucar Luciano criminale... suo fraterno congiunto: il reprobò!

TERZO ATTORE come LUCIANO

Pensier che è nero: mi ritrovo droga assassina, ora propizia...  
e non c'è in giro il becco di un nessuno!  
Mistura d'orbettini franti e di sozzura... opera la tua sconcia magia...  
Usurpa al Re la vita... e un morto ei sia!

AMLETO

Recita l'avvelenamento del Re; questo vuol papparsi Regno e Regina! Vedrete che ce la fa!

OFELIA

Il Re si alza!

AMLETO

Per una sparata a salve?

GERTRUDE

State male, Signor mio?

POLONIO

Interrompete lo spettacolo!

CLAUDIO

Luce!



AMLETO

Chi non muore... ecco i Signori Flauto!

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Una parola, Principe!

AMLETO

Concedo tutta una sviolinata!

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Il Re...

AMLETO

Il... Re...

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

È furibondo...

AMLETO

Fu... ri... bun... di! Fu... ri... bun... dò! Oh!!!!

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Non abbassate così la Vostra Altezza!

AMLETO

E come fo? Se son detto e son... Sua Altezza?

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Vostra madre ci ha mandato...

AMLETO

Ah! C'è un mandante, dunque! È arr ri va to l' am ba scia to re...

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Questa sciocca cortesia ci avvilisce, andiamo via!

AMLETO

Sopportate il sottoscritto! Il suo senno è andato dritto sul satellite lunare! Via!  
Nostra madre... vuole... cosa?

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Un colloquio con voi, franco!

AMLETO

Obbedisco alla mia mamma! Buonanotte ai suonatori: flautistoni!  
Ora di notte che perdi il tuo metro... lascia che Amleto il suo lo contenga...  
Le mie parole saran certo pugnali... ma poi li spezzo; amore... per lei!



CLAUDIO

Amleto allarga... alquanto... il ciambellone... della mania che fresa il monte delli fatti... a sua insolente guisa.

Non lo sopporto. è un pericolo, va tolto!

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Troppo giusto! Provvediamo!

CLAUDIO

Disinnescate quel ragazzo!

Pazzo o attore... lo vogliamo viaggiatore!

ROSENCRANTZ e GUILDENSTERN

Troppo saggio! Ci inchiniamo!



POLONIO

Maestà! Il Principe andrà dalla madre, che seppure dovrà rampognarlo di brutto, lo ascolterà però col suo cuore di mamma: parziale. Menomale che lo scattante Polonio, s'installerà anche lui lì; presenza orecchiante, sebbene molto nascosta, per riferir poi a voi, papali come udite le avrà, le ultimissime novità!

CLAUDIO

Astuta fedeltà, il tuo nome è Polonio!

Specchiato nel sogno teatrale... il peccato che ho addosso...

Mi guata preciso... mettendomi in guardia persino da me!  
Ho ucciso, ma pregare non posso.  
Vorrebbe un mio me... l'altro... vuole restare padrone del male!  
Amen e si chiudan per me le saracinesche della grazia, perché non rinuncio al  
provento del colpo: mi tengo corona e regina...  
Mi tengo attaccato... prima... alla dea concretezza... e poi dopo...  
Se davvero a meno non se ne potrà proprio fare...  
Mi attaccherò a Gesù... alla salvezza!  
Delira il mio cuore... che invece... forse... pentendosi...  
ma qual è la colpa se non si sa pregare?  
quale rimedio se l'anima sta in cella / murata / nella smania perenne del potere?  
Quella che non incanta il cielo... smania... la prima...  
quella che non si può perdonare... ultima... smania...  
quella che soprattutto...  
E fateme-la-qui... urlare... l'attenuante universale... e mia pure, perciò...  
Che sto parlando... dico!... di quella volontà... ridico!... volontà la totale... che  
è pertinenza comune di tutto quanto il branco dello scimmione umano... e non  
soltanto di questo è pertinenza coatta, ma del creato intero... sano... sano!  
Amen qua, e doppio... che ci vuole!

#### AMLETO

Questo è il momento! Fuori... lo faccio fuori!  
No, che prega, il baciapile / e anche stavolta vedi che mi frega... sfangandosela  
magari in un qualche suo già ben predisposto angoletto di Cielo minore... questo  
figuro, che crepò papà... papà quand'era satollo e ruminante in pieno fervore  
carnale... poiché certo un Re pure chiede soddisfazione per quella fame terrena  
che il Cielo si guarda bene dal voler saziare!  
Pover'uomo anch'esso tutto umano... padre mio!  
No, provvisoriamente vivi Claudio, e prega... prega ancora! Noi... a più tardi... noi...  
Prenderò con te l'appuntamento finale solo quando sarai bello normale...  
quando sarai cioè carogna l'usuale!



#### POLONIO

Viene! Toccatelo sul vivo, ma state accorta! Fategli ben presente che ogni  
vostra maternale mediazione s'esaurisce con oggi. Mi rintano.

#### GERTRUDE

Amleto, hai molto offeso tuo padre!

#### AMLETO

Tu, hai molto offeso mio padre!

#### GERTRUDE

Non parlar di nuovo a vanvera, Amleto!

#### AMLETO

E tu parla però snebbiata meglio, Madre!

#### GERTRUDE

Hai dimenticato chi sono?

#### AMLETO

Non sei la moglie del fratello di tuo marito?

#### GERTRUDE

Così va male, figlio... vado...

#### AMLETO

Non vi muovete! Metterò davanti a voi in persona, una persona ignota: voi quale  
adesso siete!

GERTRUDE

Tu mi vuoi uccidere!

POLONIO

Aiuto! Aiuto!

AMLETO

Un topo? È già un topastro morto!

GERTRUDE

Che hai fatto?

AMLETO

Non lo so... è il tuo gagà reale? No, è uno scemo di meno!

GERTRUDE

Atto miserabile...

AMLETO

Quanto uccidere un re e sposarne il fratello, mamy?

GERTRUDE

Uccidere un re?

AMLETO

Sissignora! Questo dico!

Dovrò darvi una strizzata all'anima, madama, che!!!

Gettar nel vostro fondo una sonda uncinate... devo!

E piantarla proprio lì nel tuo molle... devo anche / se tenerezza... se sentimento, mamma, ne hai conservato almeno un qualche po'!

GERTRUDE

La tua lingua è rovente! Quale peccato mio l'infuria tanto?

AMLETO

L'atto che è stato commesso rompe l'equilibrio del mio stare al mondo...

rovescia in palta indecisa ogni stabile concetto di bene! Guarda

quest'immagine dove un uomo s'affaccia delineato netto: tuo marito! Chinati

poi su quest'altra effigie: ecco il secondo di casa... il secondo di tutto: c'è

ritratto difatti il tuo sposo attuale! Se dunque ci vedi, come prevedi di poter

calar soffocato nel torpido silenzio del quotidiano, il grido del tuo infelice figlio

Amleto: perché? Perché?... Madre... Perché?...

No... l'Amore... no: sei vecchia!

No il trasporto genitale: sei più vecchia! Ti fa male!

No il Potere... isso neanche! Sei Regina la Regnante... che t'importa a te dello

straccio qui d'un Re?

E allora... allora... femmina che sei!... qual mai sottile coboldo ti gettò impegnata

in questo girone?... mentre perdevi tatto e vista... mano e cervello... senno e

controllo... sgranate perle della tua antica virtù, cadenti codeste e risuonanti

a secco sparpaglione nella gavotta infernale che lui, mio zio, Signor secondo, il

novello! Ti andava proponendo di ballare!

GERTRUDE

Figlio mio, basta! Hai centrato i miei occhi su quella povera che sono...

anima mia... tappeto sdrucio... annodato con lussuria calcolante ormai molto

sdentata... cauta / fissazione / causa / perlopiù d'angoscia... ma... padrona

ancora imperiosa della carne, nonostante ciò... ma... ma... ma: che bisogna

purtroppo questo Ma l'avversario / dovunque infiltrato, ahimè! Protrarlo

all'infinito, qual general protagonista infido nella lingua delle nostre storielle di  
viventi

AMLETO

Faceva o no l'amore dentro un letto puzzato, Trudy, neo-la-sposa attempatella?

GERTRUDE

Amleto... che eri dolce... trapassano a morte queste tue parole l'orecchio che le sente tremenda verità! Amleto... frutto del sangue mio... abbi pietà!

AMLETO

Un servo! Un buffone! Un tagliaborse beone! Una canaglia insolvente! Deficiente persino... e assassino; un assassino... sì!... te lo sputtano io a gran voce, genitrice! Ma il suo più degradato stato è quello d'interpretare un uomo secondino! Zione... sulla scena del mondo sarà sempre e soltanto svuotata imitazione! Rammentalo, mammà!

GERTRUDE

Basta... pietà!



Entra lo SPETTRO

AMLETO

Che Sovrano rattoppato! Arlecchino in Danimarca cambia pelle e si fa Re! Custoditemi voi, ali celesti! Figura... figura che conosco, cosa chiedi?

GERTRUDE

È pazzo!

AMLETO

Chiedi forse che tuo figlio non disperda la passione nella gora che trascina solo tempo quotidiano.  
Chiedi azione, tu, lo so!

SPETTRO

Devo farti ricordare e devi tu saper trovare... nella via loca del fare... il tuo!

AMLETO

Padre!

GERTRUDE

Figlio, tu mi stai a colloquio col vento?  
In arrivo dal nulla un travaglio potente mi scuote, ma muto. Finita... è disfatta dal gioco ghignante dei Cieli... Gertrude! Figlio, cosa guardi?

AMLETO

Lui... guardo... lui! Punta proprio noi! Non fissarmi con quell'aperta luce di pietà!  
Eccitami piuttosto a far fluir del ricco sangue, con le lacrime ho chiuso; non voglio pasticciarci più!

GERTRUDE

Ma con chi stai parlando?

AMLETO

Non vedi?

GERTRUDE

Vedo quel che c'è!

AMLETO

Mio padre, c'è!

GERTRUDE

Il tuo cervello in malattia dà fantastica potenza al nulla!

AMLETO

No, basta! Non ti faccio più comodo scudo mandando avanti il rammollimento da burla del mio invece ottimo paio di meningi! Non sono pazzo, Madre, il tuo peccato è tutto allo scoperto, adesso!

GERTRUDE

Amleto, hai spezzato il mio cuore in due metà!

AMLETO

Butta al gatto la porzione marcia, e tenta con quell'altra una sopravvivenza nuova! Buonanotte.

E non andare a letto con mio zio. Fingi virtù... che a forza di ostentarla vera, diventa quasi come fosse tale, la virtù: reale!

GERTRUDE

Che faccio?

AMLETO

Contrordine, Signora! Lasciate pure che sua rotonda maestà, Panzone Primo vi sbavi in ansimante rotazione l'orecchiuzzo; tappandovelo comunicandovi che siete voi la sua topina al pepe... sbaciucchiatelo puranco a grande oltranza questo Ser Lumacone... mentre... pianino... magari con calcolato ardor di mogliettina, tu, mamma, te ne tiri in ballo il poro figlio vostro: me!

L'Amleto / pazzo / gli direte / non è! È arte la sua, quasi una scienza personale per captare a fondo i segnali del mondo! Sano! Sano / che più sano non si può, risultò all'indagine materna il tuo caro ex bébé! Digli così!

GERTRUDE

Se le parole sono fiato di vita, io non ce n'ho così tanta, per rifiutare a lui quanto mi hai detto tu.



CLAUDIO

Ebbene, Amleto, dov'è Polonio?

AMLETO

A cena!

CLAUDIO

A cena dove?

AMLETO

Dove mica mangia! Mangiano lui, laggiù! Amm!

Quanti allegri vermicelli stanno in gran manducazione su Polonio, lo spione!

Ingrassiamo il porcellame, per riempirce-lo-il pancione, che in un otre trasformato, i vermoni nutrirà: il grandioso nostro fato, assai ben fotografato!

Flash! E allora... re lardoso con verdure... mendico sottopeso senza patatine... sono i piatti di un medesimo punto ristoro che sventola l'insegna: "Alla Soddisfazione della schiatta del verme!"

E che dir mai puotono a tal proposito li più tonitruanti filosofeggiamenti? Niente! Che possono di'? Vermoni, vermoni e vermoni!

CLAUDIO

Dov'è Polonio?

AMLETO

In cielo! Mandalo a cercar colà! E se il tuo messo cicca, trovatelo tu; cerca più giù!

CLAUDIO

Quest'azione non la copro. In Inghilterra!

AMLETO

Vada per l'Inghilterra. Addio mia cara mamma!

CLAUDIO

Padre, ricordatelo!

AMLETO

Mamma! Padre e madre... marito e moglie... una sola carne sono! Ergo tu sei la mia cara mamma, ricordatelo, mio affezionatissimo papà! Voilà, in England!

CLAUDIO

Inghilterra, se consideri il nostro favore, procura d'ottemperare alla lettera, alla lettera qui acclusa: "Amleto muoia"; così volle e vuole, potendolo, Claudio, il danese"



GERTRUDE

Non voglio parlarle!

ORAZIO

Insiste, è fuori di sé!

GERTRUDE

Ma cosa vuole?

ORAZIO

Straparla... mugola che il mondo è solo inganno... truffa minerale etichetta il sociale... Ofelia... lei... perfetta ballerina con metà del suo corpo, con l'altra è gesso fradicio... urlacchia a gran cruda macchinetta... soffiando sputa frasi frantumate che... sì! Voi potete raccogliere forse... come sensata lingua ancora... voi... forse... Signora... mia... Regina...

GERTRUDE

Ogni e pur piccolo cattivo moto del mio ambiente sentimentale, batte tragedia, ribatte malattia. Non vivo più. Fatela entrare!

OFELIA

Dov'è... dov'è... mai... la splendida Corona dei re di Danimarca!

GERTRUDE

Ebbene, Ofelia?

OFELIA

Quest'amore è veritiero! Io lo annuso... e ipso fatto... ti faccio mio re... tuo... buon... profumo!

GERTRUDE

Dolce bambina, cosa volete dire?

OFELIA

Attenzione! È partito... è sparito... filato per sempre lui / e lui l'ha seguito! Lo spartito segna... do.

GERTRUDE

Ma Ofelia...

OFELIA

Attenzione ho detto! Bianca... la neve montana gl'intona un sudario col silenzio che monta! Lo spartito... sgomenta...

GERTRUDE

Guardatela, Claudio!

OFELIA

Fiorito su lui qualche petalo sboccia... ma per la mia massima confusione, non fioriscono le vostre lacrime... non!

CLAUDIO

Come state Ofelia?

OFELIA

Bene! Ma dicono che non è vero! Dicono che la civetta fu giovinetta ganza, tempo fa! Noi si sa chi noi si è a questa data; ma domani... poi... chissà? Invitiamo a pranzo zio Gesù... e vedrete che non sapremo-lo-noi-mai... mai... mai... più! (Rubata ad Adriano Celentano)

CLAUDIO

Farnetica...

OFELIA

San Valentino... al mattino son casta...  
San Valentino... al tramonto... pesta... ta!  
Vergogna! Rampogna! Ma... se un ragazzo lo fa... non guadagna la gogna!  
Se cavalca fanciulla: la gogna, precisa. E in guadagno una culla!  
Diventa citrulla... rimane... guardate Ofeliuccia!... senza più capo in funzione... mancando, e mancherà, l'appuntamento con quella solenne funzione che autorizza abitata cinguettante la culla!

CLAUDIO

Da quanto è in questo stato?

OFELIA

Spero che tutto andrà bene! Spero d'avere pazienza! Spero che sottoterra il gelo sia sciolto dal pianto! Spero che mio fratello a quest'ora lo sappia! Laerte!!!  
E grazie tante a tutti voi per il vostro buon consiglio!

CLAUDIO

Gertrude! Io dico che il dolore... quando vuol farci visita... non si presenta a mani vuote... no... ci porta in dono i confratelli suoi... che sono stuolo! Polonio assassinato... Amleto esiliato... Ofelia alienata... e già spunta Laerte... Gertrude!... Laerte che appena tornato è stato assalito da una torma di mosconi ciarlieri / ciarlanti a fischio nel suo orecchio, il dubbio che la nostra augusta persona non sia del tutto estranea alla fine fatta fare al suo buon genitore!  
Troppa disgrazia, donna! Troppo incalzante lercio corso eventuale!  
Prepariamoci al peggio... mia sposa... si sprofonda nel male!

GERTRUDE

Oceano solleva la sua massa ingoiando le terre di pianura... con meno foga di quanto il giovane Laerte stia abbattendo la guardia danese per fiondarsi fin qui al tuo cospetto mio amato Sire!

LAERTE

Dove sei, re!? Ridammi il padre!

GERTRUDE

Calma, Laerte, calma!

LAERTE

Se mai dovesse restar calma una goccia che è una del mio sangue; quella mi potrà sputtanar per sempre, e avrà ragione! Ridammi il padre, re!

CLAUDIO

Polonio è morto.

GERTRUDE

Ma non per mano di Claudio!

LAERTE

Poche storie! Basta fuffa! Accada quel che accada, porterò la mia vendetta alta su tutto!

OFELIA (canta)

Stop... cervello... pausa! Lacrimazione accecami... avanti... forza! Dolce Ofelia, sorellina, rosa, la tua pazzia costerà tanto peso, da sciancar schiacciata la bilancia stessa! Dolce sorella... rosa... Ofelia... Ofelia...

OFELIA

Il viso suo nudo nell'ombra... e lacrime sulla tua tomba... addio... adesso... addio... mia... tu... colomba...

LAERTE

Assennata... avresti commosso meno tuo fratello!

OFELIA

Intonate Trallallallero! Via col magico Trallallallà! Trallallalliamo in coro umano, di più e di meglio non ce ne sta... visto che qua simmo...

LAERTE

Filosofia, sei grande! Ti accasi anche nella pazzia!

OFELIA

Rosmarino del ricordo! Viola! Fiore del pensiero che mi vola! Violaviole!  
Petaliume sfranto a sassi... macinato... mio... vissuto... sei... tu... stato... io... perduta... lui... perduto!

LAERTE

Trasfigura tutto in canto d'amore!

OFELIA

A te il fiore del finocchio blu: porta... vedrai... azzurro pentimento; la ruta bianca a te, e anche per me che sono stanca... e fiorilli tanti della fedeltà vorrei spartire qui con voi, ma son stecchiti quando morì papà... quei fiori... tutti... loro.. staccarono il profumo...

LAERTE

State assistendo, vero, Voi, Celesti Altezze? Vero che state all'occhio... dei del...

CLAUDIO

Assolvili, Laerte! Assolvi gli dei... e noi con loro pure assolvi in amicizia, perché prendiamo parte viva al tuo stupefatto cordoglio, pronunciandoci, adesso, senza più alcuna reticenza!

Laerte, chi t'ammazzò il padre voleva arrivare a configger la lama nella carne del re!

Voleva darci morte... voleva stroncar me, quel lui chiamato, ahinoi! Principe Amleto!

LAERTE

Tutto mi quadra tranne però la vostra strana inerzia, Sire!

CLAUDIO

Do due ragioni per il mio trascorso impaccio:

la regina sua madre vive per quegli occhi, io, soltanto inscritto nel suo cerchio d'amore, posso campare ormai... perciò...

La popolarità del principe ha fatto il resto:

le frecce che qualora avessi scoccato verso il bersaglio in questione, sarebbero rimbalzate a scorno solo mio... Laerte... perciò...

LAERTE

Perciò ho perso padre e sorella, ma non il proposito della vendetta, sia chiaro, re!

GERTRUDE

Amleto è tornato!

LAERTE

Si faccia pure avanti! Voglio guardarlo in faccia e poi... poi molto mi gusterà forarlo!

CLAUDIO

Lasciati guidare da me.

LAERTE

Non mi costringerete a far la pace!

CLAUDIO

Tu farai sì la pace, ma con te stesso.

Sta maturando in me quel marchingegno capace di spedire Amleto a gambe all'aria, senza che il sospetto dilaghi; una dipartita incidentale, ecco quanto ci vuole!

LAERTE

Guidatemi voi Maestà! Quest'azione vostra... diventa adesso mia, diventa nostra! E io... io... ne sarò il solo strumento!

CLAUDIO

E affilato molto, ottimo Laerte!

A corte si parlava / e Amleto molto sporgeva orecchiante il busto / della tua abilità di spadaccino: te la invidia, ti invidia solo ed esclusivamente questa dote... lui... il poeta!

Rammento a proposito, che s'augurò che tu tornassi presto, giustappunto per potersi misurar con la tua fama.

Agisci adesso secondo il mio consiglio, e avrai di che nutrire al meglio la bestia della tua santa vendetta!

Primo, e conta assai: gli mettiamo alle costole chi infiochetti davanti all'altare del suo caliente amor proprio, il tuo rapporto bello col fioretto...

Secondo, proclamiamo che una gran giostra duellante a voi gettata, sia... nostra... una precisa... regale... urgente..volontà. Sei d'accordo, combattente?

LAERTE

D'accordo, e senza ma; vado anzi oltre: intingo la spada nel veleno, così che anche soltanto sfiorato, al tipo, al beneamato Amleto, non resti che morire, come infatti deve!

CLAUDIO

Buono! Buonissimo poi sarà disporre d'un piano d'emergenza, caso mai... personalmente, io, Claudio, v'inciterò a dar di lama a più non posso... direi... all'onda bucaniera! avrete quindi e caldo e sete... e il principino stanco, si avrà dalle mie mani allora una coppa colma di refrigerio...

Mortale!

Infilzalo,Laerte! Ma se tu venissi meno, quel calice pareggerà per sempre i nostri conti!

GERTRUDE

Sventura, che veloce sfoderi sempre la seguente... questa: tua sorella affogò. Là dove il salice protende sull'acqua di vetro un'infida ramaglia... Laerte... lei venne ad esplorarsi... doveva decifrare quanto restava dell'antico suo sé... Ofelia... procedeva troppo persuasa in azione... troppo svelta... precisina terribilmente anche... silente creatura che se ne veniva intrecciando e intanto intrecciandosi al corpo... pure... veniva... frenetica bimba mannequin...

ghirlande tante... e così tanto pesanti d'ortica amara... che quando volle arrampicarsi in alto... per incoronar d'erba l'albero salice tutto... uno schianto ti piomba e ragazza e trofeo suo vegetale gioiello... nel rio: acqua di lacrima con acqua fontana allora confondendosi. Fa pallone il vestiario che sull'acquario gonfiato... ella fanciulla... sostiene... facendone temporanea sirena canterina cantante... quasi un'abitante normale dell'abisso verde... Ofelia... fosse; ma per poco... però... perché... poi... l'acqua le spegne la gonna... la blusa e la voce... lei... adesso discende e si tace... mentre s'accomoda abbigliata di muschio smeraldo in un letto di fango profondo: il suo letto di morte.

#### CORO DEI MARCIDO

Oblitera, morte, alla base, qualunque problema...  
e ogni schema proposto... finisce per restituire qual sistema in folle...  
L'accanimento vessatorio proprio dell'impeto vitale, a cui storia la maledetta, vorrebbe comunque inchiodarci.  
Ma noi non ci stiamo!  
Togliamo terreno al fattuale!  
Disidratiamo l'eventuale... e grattando a sangue il bolo finale dello spettacolo... concediamo ad Amleto... l'inscenato nostro... la grazia di smarcare la noiante novella... animato soltanto... animale beato nel canto... che irradia... potente... soltanto... il presente teatro!



#### AMLETO

Cade Ofelia... nonostante...

#### GERTRUDE

La speravo a te congiunta in sposa... Ofelia...

#### LAERTE

Seppellitemi con lei... non chiudete-la la fossa!

#### AMLETO

Piango... Amleto piange e come te si...

#### LAERTE

Vai al diavolo, rovina! È un sepolcro la tua dote!

#### AMLETO

Giù le mani, mio merlotto!

#### CLAUDIO

Separateli i galletti!

#### GERTRUDE

Amleto... Amleto...

#### CLAUDIO

Calma... e sangue un po' più freddo, amico!

#### AMLETO

Calma un fico! Io mi attacco! Questo punto è decisivo!

#### GERTRUDE

Quale punto?

#### AMLETO

Amavo Ofelia... quarantamila fratelli che sommassero l'amore non lo danno egual calore! (Rubata a Piero Ciampi)

CLAUDIO

Pazzo! Pazzo che più forte non si può!

GERTRUDE

Figlio, consiglio!

AMLETO

A Cristo m'appiglio, amen. Laertuccio piangi? Chettifai: non mangi? Un bicchierotto sgobbi d'aspro aceto? Ti sgranocchi un coccodrillo?

Idem faccio... no preoccupi!

Tu ti tuffi nella fossa? E io mi tuffo dietro a te!

Tu fai cento? Lo moltiplico: un due tre!

GERTRUDE

Pazzia pura... lo vedete... ma non dura... garantisce la sua mamma... questa torrida sciagura alza la testa... ma poi sviene... viene... e ancora... lo sentite?... lo ascoltate?... la bestiaccia... se ne va... lascia la presa... lascia Amleto in totale libertà!

AMLETO

Perdono. Padrone... purtroppo... mi vince uno scacco della mente: feroce, alternato.

Se Amleto disgusta Laerte, quello non è Amleto... lo dico sereno... lo dico all'amico: questo me stramalato, è il tuo solo nemico! E che l'assemblea finalmente lo sappia: io... io... mi voglio disdire! Amleto sia assolto perché Amleto a volte qui dentro non c'è! Di nuovo, perdono, Laerte; e ti confermo, rinnovandolo, un sentimento d'amore.

LAERTE

Riconciamoci, Principe! Riconciamoci duellando sotto la stella della nostra antica vivace lealtà adolescente; io accetto il tuo amore. Mi piace.

AMLETO

T'accolgo nel cuore; ma alla spada, Signore!

LAERTE

Volentieri, di corsa!

AMLETO

T'ho stoccato, frà Laerte!

LAERTE

T'ho beccato gran campione dei miei...

CLAUDIO

Una coppa per Amleto!

AMLETO

All'assalto! Bevo poi...

LAERTE

Fatti sotto, principotto!

AMLETO

Ti sconocchio, fratellino!

LAERTE

Prendi questo, superbone!

CLAUDIO

Una coppa per Amleto!

GERTRUDE

Nostro figlio è quasi in gloria!

CLAUDIO

Una coppa per Amleto!

GERTRUDE

Alla vittoria! Una coppa per me, piena!

AMLETO

Gracias madre!

CLAUDIO

Non bere, Gertrude!

GERTRUDE

Bevo... e... brindo... e... voglio farlo!

AMLETO

Hoplà! Ecco a te, mio tribolato... un acconto sciabolato!

CLAUDIO

Non bere, Gertrude!

LAERTE

Gli do un colpo che lo sfondi, o trattengo questa spada? La coscienza mi trattiene... il pensiero anche... rimorde!

AMLETO

Terzo giro! Ti gingilli? Sei svagato? Vieni al sodo che ti buco... distrattone pensierosso!

LAERTE

Statti in palla, dilettante, o ti stendo qui all'istante!

AMLETO

Godi un po' sto giocherello!

LAERTE

E tu piscia con quest'altro, a fiore bello!

CLAUDIO

Interrompo...

AMLETO

Interrompi un par di uova! Non mi fumi la manovra... re!... voglio... ancora... tiè!... colpire a sangue... voglio... non mi stacco più!... Laerte... a morte... vai!

LAERTE

Casco nella mia stessa trappola!

AMLETO

Regna Giustizia, oggi! Ma che succede alla Regina?

CLAUDIO

L'emozione...

GERTRUDE

Il vino! La coppa!... la coppa di vino mi uccide!

AMLETO

Assassino! Bloccatevi tutti! È lui l'operatore dell'orrenda trama!

LAERTE

Sì, ma tu sei già un cadavere, Amleto! Ed io ti vengo dietro, perché la spada è avvelenata quanto la coppa che dovevi bere e che fatalità porse a Gertrude!

## AMLETO

Se le cose stanno così, (Rubata a Sergio Endrigo) l'arma velenosa continuerà, fedele, a lavorare!

Crepa tu Claudio, che dopo... volendolo... invocandolo da sempre, anche Amleto potrà schizzare altrove... dormire... morire... addolorato soltanto... che il suo nome ancora non si possa stampar nero su bianco sullo schermo del cinema assoluto... ma però forse fatto dalla storia tuttavia cosciente, che per nessun vivente gettato in taglia d'uomo, questo tal film fu film girato mai. A voi... voi attori silenziosi... mio pubblico! Vorrei poter spiegare, mettendo in campo ancora il torrente della parola teatrale, chi fu a soffrir / goduto sulla terra... e molto vivo soggetto qui caduto... portando lui... io... un famoso nome di battaglia... il mio... finto... di Amleto. Ma il tempo scade, resta solo silenzio.

THE END